

Registro Imprese CCIAA di Torino 08239700019

ZONA OVEST DI TORINO S.r.l.

Sede in Piazza Cavalieri della S.S. Annunziata n. 7, Collegno (TO)
Capitale sociale Euro 100.000,00

**Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione d'impresa al bilancio chiuso al
31/12/2005**

**1 - LO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO
DEL PATTO TERRITORIALE GENERALISTA**

Il Patto Territoriale Generalista della Zona Ovest di Torino alla data del 31 dicembre 2005 consta complessivamente di n. 69 programmi di investimento di cui 43 relativi all'originario bando del 1999, n. 17 inseriti nell'ambito della Prima Rimodulazione e n. 9 relativi alla Seconda Rimodulazione, approvata con Decreto Direttoriale PT 3839 del 24 marzo 2005.

Nel complesso, tutte le 43 aziende del primo bando hanno concluso il progetto di investimento, raggiungendo una media pari al 94,46% dell'ammontare complessivo degli investimenti originariamente previsti.

Dal punto di vista dell'incremento occupazionale possiamo evidenziare come si sia raggiunto il dato previsto nel complesso degli investimenti agevolabili (all'attualità degli investimenti in essere pari a 456,6 nuove assunzioni) e lo si sia superato, raggiungendo le 689,61 assunzioni. Se inoltre consideriamo il dato occupazionale di cui sopra con quanto dichiarato dalle aziende inserite nell'ambito della prima e della seconda rimodulazione, riscontriamo un ulteriore incremento di 117,48 unità, raggiungendo quindi un complessivo di 807,09 nuove assunzioni.

Anche le aziende beneficiarie della prima rimodulazione hanno terminato la realizzazione degli investimenti, prevista per il 10 dicembre 2004, e la media degli stati avanzamento dichiarati corrisponda ad una percentuale del 98,36% rispetto al complesso degli investimenti previsti. Occorre anche sottolineare che la realizzazione degli investimenti è avvenuta nell'arco temporale di 24 mesi, in luogo degli originari 48, e che le agevolazioni vengono erogate in due quote. Per questi programmi sono in corso le procedure di verifica finale.

Possiamo quindi sostenere che il Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino con questa nuova immissione di investimenti ha rideterminato il suo assetto con un notevole effetto di contenimento in positivo rispetto sia al totale degli investimenti sia al dato di incremento occupazionale.

D'altro canto è cresciuto l'interesse e la volontà degli Enti Locali di partecipare al processo di sviluppo economico determinando scelte in favore di un miglioramento dell'infrastrutturazione dell'area che consta in un complesso di 19 iniziative infrastrutturali per complessivi euro 15.492.685,94 di contributi richiesti.

Con riferimento agli interventi infrastrutturali, deve essere rilevata una particolare complessità che ha contraddistinto pressoché tutti i progetti ammessi a contributo: le opere da realizzare - costituite soprattutto da urbanizzazioni primarie e secondarie al servizio di aree industriali - hanno infatti comportato, per la più parte, la convocazione di conferenze di servizi per l'acquisizione di pareri e nulla osta e la conclusione di procedimenti espropriativi per l'approvazione dei progetti esecutivi e la conseguente indizione delle gare per l'affidamento dei lavori.

Nel complesso la situazione del Patto Territoriale al 31 dicembre 2005 risulta essere la seguente:

- n. 69 iniziative imprenditoriali, di cui 17 relative alla Prima Rimodulazione, e n. 9 relative alla Seconda Rimodulazione;
- n. 19 opere infrastrutturali di cui 11 inserite nella Prima Rimodulazione;
- Investimenti complessivi per € 162.954.073,25, di cui € 144.964.073,04 per investimenti imprenditoriali ed € 17.990.000,21 per investimenti infrastrutturali;
- Onere complessivo a carico dello Stato € 36.059.441,22 di cui € 20.547.552,82 relativi ad agevolazioni per investimenti imprenditoriali ed € 15.511.888,40 per interventi infrastrutturali.
- Totale erogazioni effettuate alle aziende € 9.581.288,26;
- Totale erogazioni agli Enti Locali per le opere infrastrutturali € 9.259.085,51
- Percentuale complessiva di erogazioni pari al 53% dell'ammontare complessivo;
- Numero nuovi occupati pari a 807 unità

2 - LO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO DEL PATTO TERRITORIALE AGRICOLTURA

Al 31 dicembre 2005 si sono conclusi tutti i programmi d'investimento presentati a valere sul primo bando e finanziati con DM n. 2478 del 12 aprile 2001, al netto di 9 rinunce le cui risorse rivenienti sono state impiegate per successive rimodulazioni.

I dati che di seguito riportiamo ed analizziamo, si riferiscono quindi a 31 delle 40 aziende ammesse alle agevolazioni, pertanto a fronte di un finanziamento iniziale a favore delle iniziative produttive, di Euro 5.172.852,95, l'onere a carico dello stato per le iniziative imprenditoriali agricole ancora in essere ammonta oggi ad Euro 4.609.553,45 al netto delle risorse per cui è stata autorizzata la prima e la seconda rimodulazione. L'ammontare complessivo degli investimenti agevolabili al netto delle rinunce risulta oggi essere di euro 9.764.650,59.

A quanto sopra va aggiunto che la prima rimodulazione ha autorizzato il finanziamento per Euro 154.937,07 dell'opera infrastrutturale presentata dal Comune di Rivoli riguardante la sistemazione delle strade poderali.

E' stata inoltre autorizzata una seconda rimodulazione per euro 242.511,67, che ha permesso di finanziare tre nuovi programmi di investimento, di cui si riportano i dati nel successivo punto 3.

Il monitoraggio condotto al 31 dicembre 2005 rileva che sono stati effettuati investimenti per euro €. 9.226.620,77 pari 94,49 % dell'ammontare complessivo degli investimenti agevolabili. Le rilevazioni del monitoraggio nonché l'analisi della documentazione finale di spesa, ci consentono di considerare la percentuale indicata come il dato conclusivo di realizzazione del patto territoriale agricolo, fatti salvi esiti diversi rilevabili a seguito della relazione finale di spesa della banca.

Per quanto riguarda le erogazioni, al 31 dicembre 2005 sono state erogate quote per complessivi euro 3.549.476,00 pari al 77% dell'ammontare complessivo dell'onere a carico dello Stato.

In merito all'obiettivo occupazionale si è già detto nelle precedenti relazioni che un obiettivo del Patto Agricolo era anche quello di mettere l'imprenditoria agricola dell'area nelle condizioni di mantenere i livelli occupazionali dichiarati. In realtà la realizzazione del patto agricolo ha permesso un minimo incremento occupazionale tra le aziende finanziate pari a 16 unità aggiuntive.

Al 31 dicembre risulta la seguente situazione:

- Programmi finanziati con il primo bando, 31 (al netto di 9 rinunce di cui realizzati al 31 dicembre 2005 9.226.620,77 pari 94,49%);
- Ammontare complessivo investimenti: euro 9.764.650,59 di cui erogati al 31 dicembre 2005;
- Ammontare complessivo contributi Euro 4.609.553,45 di cui erogati euro 3.549.476,00 pari al 77%.
- Ammontare contributi a Enti Locali 154.937,07, di cui erogati 100%

3. I PROGETTI E LE ATTIVITA' CONNESSE AI PROTOCOLLI TEMATICI

I protocolli tematici continuano a rappresentare un impegno importante per il patto territoriale della zona ovest in quanto mantengono vivo nella coalizione l'interesse verso il disegno complessivo di sviluppo sociale ed economico definito con l'approvazione dello strumento negoziale il 5 aprile 2000. I progetti da essi originati, che si presentano nei punti seguenti, hanno integrando i programmi imprenditoriali finanziati dal Cipe, hanno dato origine ad una stagione positiva di interventi per lo sviluppo locale che sono riusciti ad integrare investimenti pubblici e investimenti privati

In questi anni infatti i Patti Territoriali della Zona Ovest (Agricolo e generalista) sono stati in grado di progredire oltre lo stadio iniziale di supporto a progetti sparsi, trasformandosi, anche grazie agli impegni definiti nei protocolli, progressivamente in Agenzia di Sviluppo locale e concentrando gradualmente la propria azione su un certo numero di temi unificanti costruiti intorno a specifici elementi, integrando con particolare attenzione le risorse disponibili (sviluppo economico, ambiente, formazione, lavoro, turismo, cultura. ecc..).

I promotori del patto, ogniqualvolta si è presentata l'occasione di avviare progetti che consentissero l'attuazione degli obiettivi indicati nei protocolli hanno fatto scelta di coinvolgere, secondo una logica di concertazione e di rete, tutti quegli attori locali che hanno condiviso fin dall'inizio l'esperienza del patto territoriale. La società Zona Ovest di Torino S.r.l. ha tradotto operativamente queste decisioni candidando i progetti di seguito indicato a valere su diversi bandi.

I protocolli tematici sono diventati così un'opportunità aggiuntiva per stimolare, connettere e regolare in modo negoziale il comportamento dei soggetti locali, utilizzandone conoscenze, competenze, progetti e attitudini cooperative. Si sono così di volta in volta costituite partnership tra attori pubblici e privati che hanno concertato nuovi progetti in attuazione degli obiettivi dei protocolli.

3.1. PROTOCOLLO SUI SAPERI LOCALI

3.1.1. progetto Pedagogia dei genitori

Il progetto "Pedagogia dei genitori" trova le sue radici nel comune di Collegno dall'esigenza di dare voce ai genitori, riconoscendone a pieno titolo la competenza educativa nei confronti dei loro figli. La ricerca del dialogo e del confronto tra la scuola, la famiglia, l'Ente Locale e le associazioni del territorio, è stato elemento propulsore per investire risorse nella formazione di cittadini responsabili e protagonisti e di conseguenza inserire il progetto all'interno dell'offerta formativa rivolta alle scuole della città. Al fine di estendere il progetto a tutto il territorio del patto territoriale è stato presentato nell'ambito del programma comunitario Socrates – Grundvigt Il progetto "Dalla parte delle famiglie". L'iniziativa intende aumentare la valorizzazione delle competenze educative dei genitori attraverso la raccolta, la pubblicazione e la diffusione delle narrazioni dei percorsi evolutivi dei bambini fatte dagli stessi genitori.

3.1.2 Progetto Equal Fse II il progetto P.E.R.LA (Prevenire Esclusioni Rilanciando il Lavoro)

Il Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino, si è fatto promotore di un nuovo progetto Equal che coinvolgerà 80 donne disoccupate in emergenza economica. Il progetto finanziato per 1.245.000,00 euro ha i seguenti obiettivi:

Obiettivo formativo: migliorare le capacità professionali.

Obiettivo lavorativo: favorire l'inserimento lavorativo.

Obiettivo economico: migliorare la situazione economica personale.

Obiettivo sociale: migliorare la capacità di organizzare i propri progetti di vita.

La coldiretti partecipa al partenariato con l'impegno di coinvolgere le aziende agricole nei percorsi di inserimento lavorativo di alcune delle donne coinvolte.

Il progetto è in corso di realizzazione sono state selezionate 80 donne disoccupate che stanno partecipando alle attività previste dal progetto che in questa fase prevedono la realizzazione di un bilancio di competenze della durata di 40 ore che terminerà il 31 gennaio 2006.

Occorre precisare che la Regione Piemonte ha provveduto ad erogare in favore della società una somma pari a € 390.930,00 a titolo di anticipo (31,40%) sul complessivo importo del progetto Equal P.E.R.L.A. nonché una somma pari ad € 214.804,04 a saldo delle spese sostenute e certificate a tutto il 30/04/2005 sul progetto Equal S.P.R.I.N.G., ormai concluso, prima della definitiva verifica a chiusura del progetto.

A tal riguardo si segnala che il considerevole incremento della voce di bilancio "disponibilità liquide" alla data del 31/12/2005, di ammontare pari a € 816.147,77, rispetto al saldo del precedente esercizio, trova giustificazione nell'erogazione degli importi come sopra descritto.

3.1.3. P.O.R. FSE obiettivo 3 della Regione Piemonte periodo 2000 – 2006

Il progetto coordinato dal Patto Territoriale comprende azioni finalizzate all'inserimento lavorativo di disoccupati, per lo sviluppo e la promozione delle politiche attive del lavoro, la prevenzione della disoccupazione di lunga durata, l'accesso al mercato del lavoro. Il progetto è realizzato da una Partnership Territoriale formata da agenzie formative, cooperative, enti locali, di cui Zona Ovest di Torino è soggetto capofila.

Al 31 dicembre 2005 si è conclusa la seconda annualità del progetto che ha coinvolto 495 disoccupati iscritti nelle liste del Centri per l'Impiego di Rivoli e Venaria e si è avviata la terza annualità. Ai beneficiari del programma sono stati erogati, in collaborazione con i centri per l'impiego, i seguenti servizi:

- Approfondimento valutativo
- Brevi azioni di rinforzo delle competenze
- Job Club – attività di gruppo finalizzata alla ricerca attiva del lavoro
- Tirocinio in azienda.

Sono in corso di rilevazione gli esiti in termini occupazionali.

3.1.4 Progetto Leonardo

Nel mese di aprile sono state raccolte oltre 30 candidature nell'ambito del Programma Leonardo Euromobility per la partecipazione di 10 giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, disoccupati e non, residenti nell'area del Patto Territoriale, ad un'esperienza formativo-professionale in Irlanda (Bandon-Cork). Nello stesso mese di aprile, sono state effettuate le selezioni alla presenza del Consorzio Europeo per la Formazione (CEP), del Patto Territoriale e dei funzionari-assessori dei Comuni della Zona Ovest di Torino. Nel mese di maggio, il gruppo costituito dai 10 ragazzi e ragazze è partito ed ha avviato il programma, caratterizzato da 1 mese di formazione linguistica e 3 mesi stage in aziende contattate dall'organizzazione di accoglienza irlandese.

Dopo un corso di approfondimento linguistico di 4 settimane, i 10 ragazzi e ragazze sono stati impegnati in uno stage di tre mesi presso aziende locali, la cui attività è legata ai curricula formativi e professionali degli interessati.

Il monitoraggio effettuato ha consentito di valutare positivamente la realizzazione del progetto. Detto riscontro è stato confermato dalle interviste realizzate dal soggetto promotore dell'iniziativa (CEP – Consorzi Europeo per la formazione) con i beneficiari direttamente presso le imprese che accolgono i partecipanti in stage.

Dal mese di maggio è iniziata, inoltre, la raccolta delle candidature per il successivo Bando per altri 10 giovani del territorio riguardante la medesima località irlandese. Il secondo Bando, la cui partenza del gruppo è prevista per il 7 gennaio 2006, ha visto chiudersi le candidature il 23 di novembre. Le selezioni si sono svolte il 2 di dicembre alla presenza del CEP, del Patto Territoriale e dell'Organismo Ospitante irlandese ECE, e hanno riguardato la selezione di 10 candidati su oltre 25. Attualmente sono state effettuate già due riunioni pre-partenza con il gruppo costituito e sono state avviate le opportune formalità per la partecipazione al Programma.

3.1.5 Azioni di contrasto della crisi industriale dell'area.

Da tempo i Comuni della Zona Ovest di Torino, in sinergia con i locali Centri per l'impiego, hanno attivato azioni volte a fronteggiare le situazioni di disagio economico e sociale che si stanno manifestando nelle loro aree, a seguito della crisi industriale dell'area, con particolare riferimento al settore automotive. In particolare i Comuni del Patto territoriale hanno deliberato anche per il 2005 la costituzione di un Fondo pari a 1 euro per abitante, presso Banca Etica.

Il fondo ha l'obiettivo di finanziare azioni di ricollocazione nel mondo del lavoro rivolte ai lavoratori posti in mobilità non indennizzata da piccole aziende dell'area che hanno chiuso o che sono fallite. La caratteristica delle azioni è la tempestività, visto che si tratta di lavoratori che si trovano in situazioni economiche precarie causate dal fatto che trattandosi di aziende piccole non agiscono gli ammortizzatori sociali e soprattutto non sono in grado di pagare a breve il trattamento di fine rapporto.

Nel corso dell'anno sono stati individuati i lavoratori aventi diritto e sono state avviate le attività di ricollocazione che saranno supportate da un'indennità di 450 euro al mese. La novità è che nel mese di Ottobre i Comuni della Zona Ovest di Torino hanno deciso di estendere l'utilizzo ed il fondo a favore dei lavoratori socialmente utili impiegati nei Comuni dell'area che hanno terminato il loro impiego al 31 dicembre 2005 e che dal primo di gennaio si troveranno, dopo sette anni di attività, senza alcuna fonte di reddito. A questi lavoratori verranno proposte azioni di ricollocazione finalizzate alla loro stabilizzazione.

3.1.6. Il progetto "Dispersione scolastica zero"

Come già segnalato nella precedente relazione, gli amministratori della Zona Ovest di Torino si stanno confrontando sulla situazione di crisi economica che sta coinvolgendo parte del tessuto economico dell'area. In tal senso è stata sottolineata l'importanza di interventi di sostegno al processo di orientamento di giovani ed adulti che si trovano in situazione di transizione formativa e/o lavorativa e della definizione di un Piano formativo della Zona Ovest finalizzato ad accrescere le competenze dei lavoratori dell'area attraverso azioni di orientamento, aggiornamento, sviluppo delle abilità e professionalità. Le politiche di contrasto alla dispersione scolastica costituiscono il necessario presupposto di tale programma.

Tale attività si colloca nell'ambito delle azioni previste dal Protocollo sui Saperi del Patto Territoriale, che prevede di costruire un contesto d'area favorevole alla valorizzazione delle risorse umane quale motore dell'integrazione sociale e della qualità della vita.

E' stata condotta una prima ricognizione sul territorio che ha fatto emergere alcune debolezze di sistema su due temi cui il progetto sta cercando di intervenire:

COSTRUZIONE ANAGRAFE GIOVANI IN OBBLIGO FORMATIVO RESIDENTI NEI COMUNI DI COLLEGGNO E GRUGLIASCO

la condizione in cui si trovano i singoli al di fuori dei canali formali muta con estrema rapidità.

Non sempre i soggetti tenuti all'implementazione implementano la Banca Dati regolarmente.

Vi sono molti errori materiali di imputazione.

Difficoltà nella analisi dei dati quantitativi per via delle duplicazioni;

L'analisi qualitativa dei dati deve essere fatta con apertura dei singoli report/persona.

Il Servizio Orientarsi usa schede cartacee. Non possiede b.d. informatizzata dei soggetti orientati e inserisce su CIAO solo successivamente i dati sulle azioni svolte.

Difficoltà di intercettazione giovani fuori dai canali obbligo

Azioni di orientamento

Carenza di opportunità da proporre ai giovani intercettati (pochi progetti, scarse risorse per borse lavoro, percorsi brevi quali i Corsi di Introduzione ai processi produttivi, poche opportunità di lavoro. I ragazzi vengono intercettati ma sovente manca la possibilità di inserirli in un percorso idoneo al loro profilo/situazione.

Esiguità risorse umane dedicate; in particolare difficoltà sulle azioni di orientamento individuale e di accompagnamento e tutoraggio.

3.2 . PROTOCOLLO SUL SOCIALE (AZIONI DI WELFARE)

Nell'ambito delle finalità poste nel protocollo su sociale si è avviata un'azione di sostegno ai lavoratori messi in cassa integrazione guadagni straordinaria a seguito della chiusura di alcune aziende dell'area.

3.2.1. Anticipo CIGS

Come già segnalato nelle relazioni precedenti, i Comuni aderenti al Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino, hanno attivato una procedura condivisa, al fine di assicurare ai lavoratori del Territorio parità di trattamento per usufruire dell'anticipazione della C.I.G.S. nello stesso tempo è stato definito un accordo con la banca popolare Etica, per l'apertura di credito finalizzata ad anticipare le somme necessarie. Come è noto infatti quando un'azienda è posta in liquidazione le procedure fallimentari e le procedure INPS per l'attribuzione dell'indennità di cassa Integrazione Guadagni richiedono circa 6 mesi, quando non di più, per l'avvio delle erogazioni spettanti. Si crea dunque per molte famiglie una situazione di "black out" economico di alcuni mesi che può far scivolare, soprattutto quei nuclei che dipendono per più persone da quella azienda, in una situazione pericolosa di inadempimenti economici, quando non addirittura di difficoltà di sostentamento.

I destinatari dell'anticipazione sono i lavoratori residenti sul territorio degli 11 comuni del patto, dipendenti da aziende interessate a procedure concorsuali ed aventi la propria posizione aziendale in gestione, ai fini della trattazione delle pratiche di Cassa Integrazione, presso sedi INPS della Regione Piemonte.

L'anticipazione disposta a favore di ciascun lavoratore è pari ad € 600 netti mensili. La novità rispetto al semestre precedente è che il coordinamento comuni ha deciso di estendere il periodo di anticipo della CIGS a 12 mesi. Le erogazioni sono state attivate a partire dal mese di febbraio 2005 e, alla data del 31 dicembre sono in carico 119 lavoratori.

3.3. IL PROTOCOLLO SULLA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA –

3.3.1 Sportello unico per le attività produttive

Come è noto uno degli obiettivi fissati nel protocollo sulla semplificazione amministrativa era la gestione associata a livello di patto territoriale dello sportello unico per le attività produttive. A distanza di anni sono emerse alcune criticità nella gestione associata riconducibili anche alla particolarità dell'area che contempla 4 Comuni di dimensioni medio grandi. Nell'ottica di superare le criticità è di "ristrutturare" il modello organizzativo, è stata avviata un'indagine presso i comuni aderenti al fine di predisporre un progetto di associatività che risponda alle nuove esigenze emerse.

Il lavoro di indagine si è concluso e nel mese di settembre. Nel mese di ottobre è stata presentata una ipotesi di lavoro per il rilancio della gestione associata di alcune funzioni afferenti allo Sportello Unico:

- REALIZZAZIONE SISTEMA INFORMATIVO CON RACCORDO A BANCHE DATI ESTERNE
- STANDARDIZZAZIONE SISTEMA EROGAZIONE SERVIZIO (procedure – modulistica)
- COORDINAMENTO PER GRANDI RATICHE
- MARKETING –SVILUPPO E INTERNAZIONALIZZAZIONE

3.3.2 Marketing e Internazionalizzazione

In particolare sul tema marketing e internazionalizzazione è stata realizzata una brochure di promozione dell'area che verrà distribuita a tutte le aziende del territorio impegnate in processi di internazionalizzazione. Il documento, che si allega, vuole essere inoltre il punto di inizio di una serie di iniziative volte ad attrarre investimenti nella zona ovest di Torino.

3.4. PROTOCOLLO PER L'AMBIENTE

Il protocollo sull'ambiente continua a guidare l'azione e la progettualità degli attori locali in materia di politica ambientale. I nuovi progetti avviati, in continuità con quelli conclusi di cui si è già dato riscontro nei report precedenti, confermano la scelta dei promotori realizzare politiche ambientali di area vasta, attuando in modo congiunto nella zona ovest il programma provinciale degli interventi ambientali. Di seguito si riporta in modo dettagliato, viste le connessioni con il patto agricolo, lo sviluppo dei progetti.

3.4.1 Il Piano Programma Provinciale degli Interventi Ambientali (PPIA)

I progetti ambientali, di cui la Zona Ovest s.r.l. è soggetto attuatore, denominati rispettivamente “Recupero e salvaguardia del sistema idrico minore nelle aree del Patto Territoriale Zona Ovest di Torino (Progetto n. 23)”, “Piano Integrato della Ciclabilità. Individuazione interventi strutturali, identificazione delle green way e dei percorsi ciclabili urbani (Progetto n. 24)” e “Piano di sviluppo dell’Agricoltura in territorio periurbano (Progetto n. 25)”, si collocano nell’ambito del Programma Provinciale di Interventi ambientali della Provincia di Torino e dispongono, complessivamente, di risorse pari a euro 780.000,00 provenienti dalla stessa Area Ambiente, Parchi, Risorse Idriche e Tutela della Fauna¹.

I progetti, seppur accomunati da un unico criterio di sostenibilità ambientale e inseriti in una logica integrata di sviluppo eco-compatibile del territorio, seguono tre filoni distinti, quali il recupero e la salvaguardia dei rii minori, la ciclabilità e l’agricoltura periurbana.

3.4.2. Recupero e salvaguardia del sistema idrico minore nelle aree del Patto Territoriale Zona Ovest di Torino (Progetto n. 23)”

Tale progetto, per cui sono stati stanziati 250.000,00 (di cui 111.000,00 di progettazione e 139.000,00 di realizzazione), si colloca nell’ambito dei programmi ambientali aventi come obiettivi peculiari il favorire lo sviluppo del territorio attraverso azioni, ambientalmente compatibili, di valorizzazione e riorganizzazione delle risorse naturali presenti con particolare riferimento al sistema agricolo e naturale legato alla rete idrica minore.

L’attuazione del progetto è passata attraverso due fasi una prima di progettazione e una seconda più operativa di realizzazione delle azioni stabilite nella prima fase.

Sono state individuate 8 tipologie di azione:

- 1) Rafforzamento dei compressori irrigui
- 2) Ridefinizione delle compressioni dei prelievi idrici
- 3) Manutenzione del reticolo idrografico minore
- 4) Definizione degli scenari d’uso del territorio relazionati alle possibili interferenze con il reticolo e il territorio agricolo
- 5) Miglioramento fondiario ambientale sostenibile
- 6) Ripristino del paesaggio rurale funzionale alla valorizzazione degli aspetti ambientali di fruizione
- 7) Miglioramento dello stato qualitativo della risorsa idrica defluente nel reticolo idrografico minore
- 8) Messa in sicurezza del territorio in relazione alle criticità idrogeologiche

Poiché queste azioni vanno ad agire sul territorio in maniera differenziata, quest’ultimo è stato suddiviso in quattro ambiti differenti per i quali sono state poste in essere azioni diverse a seconda delle diverse esigenze. In particolare sono stati individuati i seguenti ambiti:

- 1) Ambito della naturalità: corrisponde all’area protetta del Parco della Mandria, situata a cavallo del territorio dei Comuni di Druento e Venaria, per la quale sono state poste in essere le azioni legate alla ridefinizione delle compressioni dei prelievi idrici, manutenzione del reticolo idrografico minore, messa in sicurezza del territorio in relazione alle criticità idrogeologiche.
- 2) Ambito della criticità idrogeologica: corrisponde ai territori Comunali di Druento Venaria al netto del Parco della Mandria, di San Gillio e parzialmente di Pianezza per quanto riguarda l’area compresa tra il rio Fellone e il confine con San Gillio e Druento. Il rio fellone funge da delimitazione dell’ambito e fa parte dello stesso. In questo ambito sono state poste in essere tutte le 8 tipologie di azioni sopra ricordate.
- 3) Ambito della pressione antropica: comprende il territorio dei Comuni di Alpignano parte di Pianezza, Collegno Rivoli Grugliasco ed anche per quest’ambito sono previste tutte le azioni ricordate in precedenza.
- 4) Ambito della collina: comprende i territori dei tre Comuni situati sulle propaggini estreme della collina morenica aviglianese: Buttigliera Alta, Rosta e Villarbasse idrograficamente posti a cavallo tra i bacini della Dora Ripari e del Sangone. In quest’ambito sono state individuate le azioni relative al rafforzamento dei compressori irrigui, manutenzione del reticolo idrografico minore e alla messa in sicurezza del territorio in relazione alle criticità idrogeologiche.

¹ Le Delibere della Giunta Provinciale mediante le quali è stato concesso il finanziamento alla Zona Ovest corrispondono rispettivamente alla n. 663-128037, alla n. 661-127899 e alla n. 662-127979.

Successivamente all'analisi condotta e alla presentazione della stessa agli amministratori del territorio, il tavolo degli assessori all'ambiente e i referenti del patto territoriale, hanno stabilito di utilizzare le rimanenti risorse economico-finanziarie per l'attuazione dell'azione n. 3 (Manutenzione del reticolo idrografico minore) realizzando il Piano di Manutenzione del reticolo idrografico minore dei comuni del patto territoriale della zona ovest di Torino.

Il Piano è stato redatto tenendo conto degli ambiti individuati dal precedente studio ed è stato elaborato di concerto con la Provincia di Torino, in ottemperanza ai criteri stabiliti dal Piano di Manutenzione Ordinaria predisposto per lo stesso Ente provinciale.

Il progetto ha altresì finanziato delle opere di manutenzione individuate come prioritarie nell'ambito del Piano di Manutenzione Ordinaria di cui sopra. Esse sono state effettuate dagli imprenditori agricoli del territorio in applicazione della Legge n 228/2001 sui Comuni di Druento, Rivoli, Pianezza, San Gillio e Villarbasse attraverso la sottoscrizione di un accordo con l'Associazione Provinciale Coltivatori diretti. I corsi d'acqua interessati dalle manutenzione sono stati: il rio caloria, il rio delle rive, il rio garosso e il rio san Quirico.

3.4.3. Piano di sviluppo dell'Agricoltura in territorio periurbano (Progetto n. 25)

Merita senza dubbio un approfondimento, per il suo carattere specificatamente agricolo, il progetto inerente il Piano di sviluppo dell'agricoltura in territorio periurbano.

Il Piano citato, per il quale sono stati stanziati euro 180.000,00 (di cui euro 100.000 per la progettazione ed euro 80.000,00 per la realizzazione), si è proposto di tracciare sia una puntuale analisi dell'attuale quadro delle aziende del Patto Territoriale (tipologia, conduzione, ordinamenti produttivi prevalenti, localizzazione, ecc.), seguita dall'evoluzione del settore negli ultimi anni, sia di determinare le potenzialità dell'agricoltura e della zootecnia periurbana, nonché individuarne possibili sviluppi attraverso una molteplicità di azioni rivolte a promuovere la conversione di alcune aree, interrompere la monosuccessione dei cereali, recuperare le aree abbandonate e promuovere l'attivazione delle colture biologiche.

La fase di ricerca si è conclusa con la predisposizione di uno strumento GIS riguardante il censimento e l'analisi quali-quantitativa delle aziende agricole localizzate sugli undici comuni della zona ovest.

Il progetto ha portato, nella seconda fase, a realizzare per circa 400 aziende agricole del territorio l'analisi ambientale iniziale, considerata come il primo passo per procedere nella certificazione e/o registrazione ambientale secondo la normativa EU/internazione ISO 14001/EMAS. Parallelamente, sono state realizzate presso la sede del patto territoriale 3 serate informative rivolte agli imprenditori agricoli riguardanti la multifunzionalità, le energie rinnovabili e la nuova Politica Agricola Comunitaria.

3.4.4 "Piano Integrato della Ciclabilità. Individuazione interventi strutturali, identificazione delle green way e dei percorsi ciclabili urbani (Progetto n. 24)"

Il progetto in oggetto, per il quale sono stati stanziati 350.000,00 euro, è finalizzato a integrare la rete ciclabile territoriale, promuovere un turismo di prossimità, creare un sistema di collegamento ciclabile (la green-way) tra i centri di interesse dal punto di vista storico-architettonico-ambientale e paesaggistico. Il progetto intende altresì incentivare la mobilità sostenibile, promuovere la pianificazione d'area e favorire una visione d'insieme del territorio attraverso la redazione di un "Piano Integrato della Ciclabilità" nel quale compaiano le piste ciclabili già realizzate e quelle in progetto.

L'attuazione di questo progetto ha visto porre in essere diverse azioni tra le quali:

- Un'azione di *namings* volto alla definizione di un marchio nel quale il territorio si potesse identificare.
- Un sistema di segnaletica caratterizzato, oltre che da segnavia e cartelli stradali anche da circa 70 pannelli informativi in alluminio nel formato 70x100, recanti indicazioni storico-culturali-turistiche ed immagini esplicative del testo riportato e del punto d'interesse individuato relativamente al paesaggio agricolo-rurale naturalistico e storico-culturale circostante.
- La realizzazione di nuovi tratti di pista ciclabile interessanti i territori di Alignano, Buttigliera Alta, Collegno e Grugliasco.
- Manifestazioni "Biciclando".
- Cartografia complessiva delle piste ciclabili costruite e in progetto sugli 11 Comuni.

Il progetto di comunicazione in oggetto rappresenta per il territorio un momento importante di recupero del tessuto ambientale e un'opportunità per la valorizzazione e la promozione dell'area attraverso una nuova ed innovativa forma di turismo sostenibile.

3.4.5. Parco Agronaturale della dora

Nell'ambito del progetto n. 25 "Agricoltura in territorio periurbano" è nata l'esigenza di realizzare e seguire un progetto finalizzato a riqualificare l'area della Dora Riparia (fiume che attraversa 6 degli 11 comuni facenti parte del Patto Territoriale) in collaborazione con il Comune di Torino e la Comunità Montana Bassa Valle di Susa. Il progetto, dal titolo "Servizio di ricognizione, messa in rete dei progetti nel territorio interessato dalla Dora Riparia e proposte di sviluppo – Costituzione del corridoio agro-naturale" è stato avviato nel mese di settembre 2005.

Il Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino, congiuntamente alla Comunità Montana Bassa Val di Susa e Val Cenischia, ha così promosso l'avvio di una ricognizione progettuale, relativa a tutti gli interventi realizzati, in fase di attuazione e pianificati, relativi all'intera asta della Dora Riparia.

L'obiettivo dell'attività ricognitiva è stato quello di definire una base informativa, strutturata e condivisa, finalizzata a fornire un supporto cognitivo per la realizzazione di un corridoio agronaturale lungo l'intero territorio periurbano interessato dal progetto.

L'area oggetto di studio ha compreso il territorio di tutti i 23 comuni della Comunità Montana Bassa Val di Susa e Val Cenischia (Almese, Borgone, Bruzzolo, Bussoleno, Caprie, Caselette, Chianocco, Chiusa S. Michele, Condove, Mattie, Mompantero, Novalesa, Rubiana, S. Ambrogio, San Didero, San Giorgio, Sant'Antonino, Susa, Vaie e Venaus) i 6 comuni del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino compresi nel bacino idrografico della Dora Riparia (Alpignano, Avigliana, Buttigliera Alta, Collegno, Pianezza, Rivoli e Rosta) e il Comune di Torino.

Nel mese di giugno 2005 si è avviata la fase di coinvolgimento dei soggetti privilegiati portatori di interesse presenti sul territorio oggetto di studio, al fine di evidenziare criticità, potenzialità e strategie relative allo sviluppo del corridoio agronaturale della Dora Riparia.

Dopo aver predisposto uno specifico modulo di intervista, si sono coinvolti 22 soggetti, individuati di concerto con il Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino, rappresentativi del mondo istituzionale (Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comunità Montana Bassa Val di Susa e Comuni interessati e coinvolti alla progettualità di ricognizione), accademico e associazionistico di categoria.

L'attività di coinvolgimento si è conclusa nel mese di settembre 2005 con la redazione di una relazione riportante l'analisi delle interviste effettuate.

La fase di ricognizione ha riguardato:

- I progetti:

La raccolta delle informazioni di carattere tecnico, relative agli interventi effettuati, in fase di attuazione o pianificati, si è svolta attraverso la compilazione di un modello di scheda di ricognizione, distribuito tramite e-mail, a tutte le amministrazioni coinvolte.

- Le buone pratiche:

Contestualmente alla ricognizione progettuale si è condotta una ricerca, a livello nazionale, di esempi di esperienze di aree naturali articolate lungo importanti corsi d'acqua e caratterizzate da elementi di sovraterritorialità, che potessero rappresentare degli esempi di buone pratiche. L'obiettivo è stato quello di individuare eventuali criticità riscontrate in tali ambiti e analizzare le opportune soluzioni attuate.

Fra le esperienze individuate quelle che hanno presentato maggiori elementi riconducibili al contesto territoriale del progetto sono risultate essere quelle relative al Parco Agricolo Sud Milano e al Parco del Ticino.

- Le tesi di laurea:

Si è proceduto, infine, a svolgere una ricognizione relativamente alle tesi di laurea, discusse presso l'Università di Torino, inerenti a studi con oggetto il torrente Dora Riparia

La cabina di regia, rappresentativa sia di una componente politica che tecnica si è istituita con l'obiettivo di fornire un supporto operativo durante lo svolgimento delle diverse fasi progettuali. In particolare, si è lavorato al fine di:

condividere la metodologia di lavoro per il workshop di progettazione partecipata;

individuare eventuali criticità ed evidenziare un parere tecnico di fattibilità, sulla base anche dei risultati dell'attività ricognitiva, relativamente alla costituzione del corridoio agro-naturale lungo l'asta della Dora.

La cabina di regia è composta dai seguenti organi istituzionali:

Regione Piemonte;

Provincia di Torino;
Comunità Montana Bassa Val di Susa e Val Cenischia;
Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino;
Comune di Collegno;
Comune di Avigliana;
Comune di Torino.

Il primo incontro della cabina di regia tecnica si è svolto lo scorso 15 novembre 2005 presso la sede del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino.

Tutti i progetti raccolti sono stati sistematizzati e classificati sia per ambito territoriale che per ambito tematico.

Tutti i risultati emersi dall'attività di ricognizione progettuale costituiranno la base informativa per i lavori del workshop di progettazione partecipata che si svolgerà il prossimo marzo 2006.

Durante l'incontro, si organizzerà una sessione di progettazione partecipata articolata nei seguenti 4 ambiti tematici:

Pianificazione e gestione dell'area agronaturale;
Tutela e riqualificazione della Dora Riparia;
Fruizione e promozione dell'area agronaturale;
Multifunzionalità e agricoltura per la riqualificazione dell'area rurale periurbana.

4. IL “BILANCIO SOCIALE DI TERRITORIO”

Il fine di questo progetto è quello di creare uno strumento-documento inerente all'intera area, che possa essere d'immediato utilizzo da parte delle Amministrazioni Comunali a sostegno delle loro attività; in particolare con il Bilancio di Territorio s'intende creare un sistema pluriennale di monitoraggio degli obiettivi e delle azioni attuate dalle Amministrazioni e da tutti gli stakeholders del territorio nonché un mezzo d'individuazione d'eventuali efficienze e criticità.

Il piano di lavoro è organizzato in diverse fasi tra cui una prima di raccolta e aggregazione dei dati sociali, economici, ambientali e di genere di ogni singolo Comune e una d'interviste che sono state condotte dalla società di consulenza individuata ai Sindaci ed Assessori referenti.

Per quanto riguarda la prima fase di raccolta dati, essi sono stati richiesti nell'Agosto 2005 agli 11 Comuni coinvolti (Alpignano, Buttigliera Alta, Collegno, Druento, Grugliasco, Pianezza, Rivoli, Rosta, San Gillio, Venaria Reale e Villarbasse) i Bilanci economico-finanziari consuntivi degli anni 2001 – 2002 – 2003 – 2004 e le relative Relazioni Previsionali e Programmatiche, inoltre sono stati oggetto di studio alcuni dati sulla sicurezza, sull'inquinamento e sulla raccolta differenziata, nonché dati relativi al Tasso di sviluppo delle aziende esistenti sul Territorio di riferimento contenente indicazioni sulle nuove iscrizioni, sulle cessazioni, tasso di natalità e tasso di mortalità delle suddette aziende.

Sono stati, per di più, coinvolti per la raccolta dei dati sociali i Consorzi Socio Assistenziali operanti sul territorio (C.I.S.A, C.I.S.S.A e C.I.S.A.P).

I risultati ottenuti dal lavoro svolto sono assimilabili ad una “fotografia” del territorio dal 2001 ad oggi, e ad uno strumento di sostegno e di monitoraggio pluriennale degli obiettivi e delle azioni attuate dalle Amministrazioni e da tutti gli stakeholders del territorio.

Per la fase di raccolta e di organizzazione è stato creato un data-base contenente 62 indicatori e suddiviso in Dimensione (Istruzione e primissima infanzia, Cultura e tempo libero, Economia e lavoro, Politiche sociali Ambiente e sicurezza e Assetto Comunale) Sub-Dimensione in riferimento ad ogni Dimensione (es. Attività scolastiche, scolarizzazione, spesa per turismo, politiche giovanili, raccolta differenziata etc...) e Indicatore con relativa descrizione; ripetuto per ogni Comune e riferito ad ogni anno preso in considerazione.

Il prossimo obiettivo è quello di perfezionare tale strumento al fine di creare un data-base aggiornabile periodicamente da parte degli Amministratori Locali ed inserirlo nel sito (www.zonaovest.to.it) creando uno strumento di programmazione non volto solo ed esclusivamente alla realizzazione del “Bilancio Sociale di Territorio” ma per ogni attività di prossima progettazione che possa necessitare di questo tipo di informazioni.

5. TERRE DELL'OVEST

“Terre dell’Ovest” è l’idea di progetto editoriale promosso dalla società per stimolare il dibattito sui temi fondamentali che riguardano le politiche dei Comuni della Zona Ovest: dal lavoro all’ambiente, dalla cultura al turismo, alle politiche sociali.

Il primo numero è stato distribuito direttamente presso le abitazioni di 80.000 cittadini della Zona Ovest di Torino, oltre a diverse istituzioni pubbliche. Il nome non è stato scelto a caso infatti, Terre dell’Ovest è un nome ed un simbolo (un arcobaleno di pace attraversato da un fiume - la vita - a forma di uccello - la voglia di libertà e di ricerca del nuovo) che vuole identificare un territorio ricco di fascino e di storia, un nome che ben rappresenta la Zona a Ovest di Torino. Terre dell’Ovest è un rivista tematica, uscirà ogni qualvolta i Comuni riterranno utile stimolare un dibattito su tematiche connesse allo sviluppo locale o presentare azioni condotte a livello di area vasta.

6. CIELI IN COMUNE

E’ la guida degli eventi culturali estivi nata su idea dei Comuni del Patto Territoriale. Distribuita su tutto il territorio in 90.000 copie ha avuto l’obiettivo di proporre un’ offerta integrata di tutte le iniziative musicali, cinematografiche e teatrali, in modo da rivolgersi sia ai cittadini del territorio, sia a coloro che risiedono nelle vicinanze.

“Cieli in Comune” è anche la prima tappa di un progetto ambizioso: coordinare l’offerta della politica culturale estiva della Zona Ovest di Torino.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>EZIO BERTOLOTTO</i>	-----
<i>FERNANDO GENOVA</i>	-----
<i>EZIO SALMASI</i>	-----
<i>GIUSEPPE LONERO</i>	-----
<i>GIUSEPPE NEGRO</i>	-----